



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI MORTARA



Sezione di Mortara

www.scuolavalticino.it

CASELLA POSTALE N. 7 - 27036
MORTARA

www.caimortara.it

Facebook:
Cai Sezione Mortara

Giornalino Alpinistico

Periodico della nostra attività alpinistica:
n. 06 del 10-05-2015

ALPINISMO :DAL 28-03 AL 08-04-2015 SCALATA MONTE WILHELM MT 4.509 – PAPUA NUOVA GUINEA

La mia avventura alla caccia delle Seven Summits, le montagne più alte del mondo (una per ciascun continente), riparte dall'Oceania. Più precisamente in Papua Nuova Guinea. Dopo aver conquistato il Kilimanjaro (tetto d'Africa) e il Monte Elbrus (tetto d'Europa), io e Luca, decidiamo di affrontare la torrida e selvaggia jungla equatoriale dell'isola a nord dell'Australia. L'obiettivo è il Monte Wilhelm che, con i suoi 4.509 metri di altezza, è la montagna più alta appartenente ad una nazione dell'Oceania.

Il viaggio è lunghissimo, interminabile. Partenza da Milano, primo scalo a Doha in Qatar. Secondo scalo a Manila nelle Filippine. Arrivo a Port Moresby, capitale della Papua Nuova Guinea e ultimo volo interno alla volta di Goroka, la nostra città di partenza. 4 scali, 21 ore di volo e 9 ore di fuso. Ci siamo. Tutto liscio.

Un paio di giorni per riprenderci dal lungo viaggio e partiamo in fuoristrada alla volta del nostro lodge, dal quale partiremo alla volta della montagna con le nostre sole forze e l'aiuto delle nostre due guide. La mia Tonjia e quella di Luca, Aracho. Dopo 120 km di "strade" allucinanti in fuoristrada (non pensavo un'auto fosse in grado di fare certe cose), guadi, precipizi, salite al 50% credo, fango ecc.. arriviamo, a quota 2.600 metri circa, al nostro lodge. Dal mattino seguente faremo sul serio. Partiamo presto, abbiamo tutta la jungla da attraversare. 900 metri circa di dislivello per 12 chilometri di progressione tra palme, alberi immensi, felci e fiori assurdi. Tra i versi di mille animali nascosti, tra cui il simbolo della PNG, l'uccello del paradiso. Arriviamo in tre ore circa al campo base a quota 3.500 metri. Da qui partiremo l'indomani per attaccare la cima.

Il tempo che incontriamo è generalmente buono. Sole al mattino. Rannuvola nel pomeriggio e piove la sera. Classico clima equatoriale.

Facciamo due calcoli, vogliamo arrivare in cima per vedere l'alba. Le guide ci dicono che il sole sorge verso le sei del mattino. Considerando che Luca vuole attaccare il record di velocità della montagna, stima di metterci un paio d'ore

circa. Io, che mi accontento di arrivare in cima intero, stimo di mettercene circa 3/3 ore e mezza. Luca partirà per le 4 di mattina. Io partirò per le 2.30.

La mattina seguente saluto e do il cinque a Luca con già il fuoco negli occhi. Ci guardiamo e ci diciamo.. "ci vediamo tra tre ore in cima". Sono le 2.30. Parto insieme a Tonja. Il passo è velocissimo, continuo e costante. A circa mezz'ora dalla cima la guida mi lascia andare, non tiene il mio passo. Arrivo in cima alle 5.08. E' incredibile ci ho messo solo 2 ore e mezza, sono stato velocissimo. Il più veloce di sempre fino a quel momento. Mi godo il momento e come al solito mi scappa una lacrima. Il tempo è perfetto, sereno con 5 / 10 gradi massimo sotto lo zero. Il problema è che dovrò aspettare un'ora per vedere la tanto attesa alba. Dopo mezz'ora arriva in cima anche Tonja.

Sono le 6.00. Il sole sta sorgendo. Il fiato già corto per il freddo e l'altitudine per un attimo si blocca. È uno spettacolo straordinario. Il pensiero, come durante tutta la salita, vola a casa dalle persone che mi vogliono bene. E dalla ragazza di cui ora ho la certezza di essere innamorato.

Alle 6.06 arriva Luca. Velocissimo e stremato per il suo record del mondo. Meritatissimo. Ci ha messo 2 ore e 6 minuti. Sono onorato di averlo come amico e compagno alpinista. Ci guardiamo, ci diamo la mano e, come al solito, intoniamo tutto l'inno di Mameli a squarcia gola. Facciamo qualche foto e filmato. Raccogliamo il sasso ricordo come da rito. Le guide sono più stanche di noi ed è ora di scendere.

Al lodge ci attende una grande festa per i due strong men. Gli italiani più veloci dell'Oceania. Le persone sono fantastiche, ci trattano come loro pari e ci mettono a nostro agio. Cucinano per noi alla loro maniera, riso, verdure e il pollo. E tutto incredibilmente buono. Finalmente stanotte dormiamo in un letto degno di tale nome. L'indomani, per l'ultimo giorno, ci porteranno con loro al fiume a fare il bagno. Ci svegliamo di buon ora il mattino seguente. Trattandosi dell'ultimo giorno non vogliamo perderci nemmeno un istante e goderci la PNG fino all'ultimo minuto. Dopo una bella colazione a base di frutta (la più buona che abbia mai mangiato in vita mia), finalmente ci incamminiamo alla volta del fiume. In pratica tutto il villaggio si sposta con noi, siamo numerosissimi. Ragazzi, ragazze, uomini di mezza età e un foltissimo gruppo di bambini. Spesso durante il nostro viaggio abbiamo pensato, io e Luca, a ciò che ci dissero a casa e su ciò che ci avevano messo in guardia prima di partire. Delinquenza, malavita, rapimenti. Nemmeno per un secondo, e ci tengo a sottolinearlo, abbiamo mai avuto la sensazione di essere in pericolo. La gente della PNG è fantastica, cordiale, generosa. A loro modo, ci trattano sicuramente meglio che in molti hotel 4 stelle italiani...

Arriviamo al fiume, non grandissimo e dalla portata media, anche se abbastanza impetuoso. I nostri salva genti saranno le camere ad aria di grossi pneumatici. La giornata è memorabile, ci divertiamo più dei tanti bimbi presenti. Purtroppo però si fa sera davvero in un attimo e arriva il momento dei saluti. Dobbiamo andare in aeroporto a prendere il volo per Port Moresby. Il momento è triste, ma lasciamo degli amici speciali con la speranza, perché no, di rivederli in un futuro indefinito.

Dunque, con la mia terza Seven Summits in tasca e con una nuova meravigliosa avventura da raccontare, riprendiamo la trafila dei voli che ci riporta in Italia.

Ringrazio tutti, davvero tutti per il sostegno sia morale che fisico. Non faccio nomi solo per evitare di scordarne qualcuno, ma ci siete tutti. Tutti ben distinti. Alla prossima delle Seven Summits. Fabio Corradelli.



Fabio con il gagliardetto del Cai Mortara sulla vetta.



Fabio Corradelli e Luca Colli



Fabio all'alba sulla cima

ESCURSIONISMO: GITA CAI IN VAL PONCI SULLE TRACCE DEGLI ANTICHI ROMANI (Via Iulia Augusta) DOMENICA 11 MAGGIO 2015

Dopo tre anni di calendarizzazione e dopo aver rinunciato per l'inclemenza del tempo (gita chiamata anche l'INNOMINATA a motivo scaramantico), finalmente il momento è giunto! Domenica 11 maggio : SERENO! Il meteo disegna tre "balot ad sù". Si va! Peccato che i candidati all'escursione siano pochi (praticamente i quadri dirigenti del CAI Mortara: Presidente, vice, consiglieri e una povera e vecchia escursionista: io).

Così, con Teresa, Roberto, Mauro e Angelo parto per Finale Ligure e raggiungo il Ponte di Verzi dove ha inizio l'escursione. Lì appunto iniziano le prime rimostranze dei gitanti sul posteggio dell'auto, ritenuto troppo distante dall'attacco del sentiero, con commenti del tipo: "qui la mia auto era all'ombra, la strada asfaltata non mi piace, guarda che bella piazzola qui vicinoecc.



Ignoro come al solito e così prego il Dio celta Penn (Pennino per i Romani), scolpito su un roccione a lato della strada e protettore dei capi-gita appenninici che mi aiuti a trovare il segno H della FIE, sulla via iniziale. Trovatolo ci inerpichiamo nella vegetazione rigogliosa, tra liane ed arbusti odorosi, fino alla dorsale. Lì il CIAPPO DEL SALE ci rivela il segreto delle sue incisioni. Scendiamo quindi alla Colla Di Magnone dove ho prenotato un “tavolo”.



Dopo il solito relax ai piedi dell’antica chiesetta e una apprezzata meditazione (leggi pisolino), ripartiamo percorrendo in discesa la via Iulia Augusta che ci riporterà al punto di partenza. Troviamo quindi il ponte di Magnone, Dell’Acqua, di Voze e per ultimo il meglio conservato ponte Delle Fate.



Interessante è la piccola e “digestiva “ deviazione alle Cave Romane, tre impressionanti escavazioni da cui i Romani ricavano la pietra da costruzione per strade e ponti. E cosa c’è di meglio, dopo una piacevole ed allegra escursione al mare, che rinfrescarsi al bar e poltrire in spiaggia ? Ciò abbiamo fatto e ne siamo stati lieti!

La prossima volta pensateci prima di restare a casa!

Piera